

**COMMISSIONE DEGLI ESPERTI
PARERE SUGLI STUDI DI SETTORE ESAMINATI NELLA RIUNIONE DEL**

6 Novembre 2003

In data 6 Novembre 2003, in Roma, Via Carucci n. 71, si è riunita la Commissione degli esperti istituita ai sensi dell'art. 10 comma 7, della legge 8 maggio 1998 n. 146, che ha il compito di esprimere un parere, obbligatorio ma non vincolante, in merito all'idoneità degli studi di settore a rappresentare le varie realtà economiche esaminate. Allo stato attuale, con riferimento ad ognuna delle annualità impositive interessate, la Commissione ha già provveduto ad esprimere tale parere relativamente a:

- 45 studi in data 18 marzo 1999 (compresa la prima versione dello studio di settore SG68U, applicabile fino al periodo d'imposta 2000);
- 24 studi in data 7 dicembre 1999;
- 17 studi in data 3 febbraio 2000 (compresa la prima versione degli studi di settore SD13U e SG69A/B/C/D/E, applicabili fino al periodo d'imposta 2001);
- 18 studi in data 22 novembre 2000;
- 25 studi in data 8 febbraio 2001;
- 26 studi in data 22 novembre 2001;
- 14 studi in data 7 febbraio 2002 (compresa l'evoluzione dello studio di settore SG68U, applicabile a decorrere dal periodo d'imposta 2001);
- 20 studi in data 6 novembre 2002 (compresa l'evoluzione dello studio di settore SD13U, applicabile a decorrere dal periodo d'imposta 2002);
- 20 studi in data 13 febbraio 2003 (compresa l'evoluzione dello studio di settore SG69U, applicabile a decorrere dal periodo d'imposta 2002).

Nella riunione odierna sono presi in considerazione ulteriori 17 studi.

Alla riunione sono intervenuti i componenti della Commissione indicati nell'allegato 1.

L'analisi dei prototipi predisposti dall'Amministrazione finanziaria sulla base dei dati forniti dai contribuenti con gli appositi questionari è stata effettuata dai sottogruppi che compongono la Commissione degli esperti. Tali analisi si sono avvalse dei dati forniti dalle Associazioni di categoria, alle quali è stato restituito il flusso delle elaborazioni relative a numerosi casi anonimi che hanno consentito di effettuare approfondite valutazioni e di esprimere puntuali osservazioni in merito alle risultanze dei singoli studi. Ciascun sottogruppo ha fatto pervenire le proprie relazioni al Comitato di presidenza, che ha provveduto a sintetizzarle in un verbale trasmesso a tutti i componenti della Commissione.

Dall'esame dei prototipi presentati è derivato un parere sostanzialmente favorevole a tutti gli studi analizzati, unitamente alle osservazioni sia di carattere generale, sia di carattere specifico che l'Amministrazione finanziaria dovrà tenere presenti in ambito applicativo.

Preliminarmente la Commissione degli esperti ha espresso i propri pareri relativamente alle considerazioni ed alle proposte enunciate dall'Osservatorio Provinciale di Aosta e dall'Osservatorio provinciale di Frosinone in merito all'applicazione degli studi SG44U – Alberghi e motel ed SG65U – Affittacamere, case per vacanze. La Commissione degli esperti ha riconosciuto valide le argomentazioni addotte dagli Osservatori ed ha recepito le proposte di modifica da essi avanzate, volte a realizzare in tempi brevi l'evoluzione degli studi di settore relativi alle attività turistico-alberghiere e l'aggiornamento del criterio della territorialità.

I pareri espressi dalla Commissione degli esperti, unitamente alle relazioni dell'Osservatorio di Aosta e dell'Osservatorio di Frosinone, sono stati allegati in appendice alla documentazione fornita alla Commissione degli esperti per la validazione degli studi.

1. Considerazioni relative al settore delle manifatture

1.1. Relazione sullo studio di settore SD39U

24.12.0 - Fabbricazione di coloranti e pigmenti;

24.30.0 - Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SD39U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate specifiche osservazioni.

1.2. Relazione sullo studio di settore SD40U

31.10.1 - Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici;

31.10.2 - Lavori di impianto tecnico di motori, generatori e trasformatori elettrici;

31.20.1 - Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione ed il controllo dell'elettricità;

31.20.2 - Installazione di apparecchiature di protezione, di manovra e controllo;

31.30.0 - Fabbricazione di fili e cavi isolati;

31.40.0 - Fabbricazione di accumulatori, pile e batterie di pile;

31.61.0 - Fabbricazione di apparecchi elettrici per motori e veicoli n.c.a.;

31.62.1 - Fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a. (comprese parti staccate ed accessori).

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SD40U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- i dati contenuti nei questionari che hanno formato la base per l'elaborazione dello studio SD40U si riferiscono al periodo d'imposta 2000, anno in cui il settore manifatturiero non aveva ancora risentito di congiunture economiche sfavorevoli che si sono verificate negli anni successivi; l'attuale congiuntura economica negativa, che interessa anche molti altri settori dell'economia, ha determinato un generalizzato aumento della concorrenza tra le imprese del settore, che hanno subito, di conseguenza, una contrazione dei volumi di fatturato e dell'utile d'esercizio;

- è stato richiesto di evidenziare maggiormente le differenze fra le imprese che operano specificamente per l'industria manifatturiera e quelle che lavorano per l'industria edile;

- infine è stata avanzata la richiesta di unificare lo studio di settore SD40U con l'SD41U, anch'esso allo stato attuale in approvazione, che riguarda le imprese di fabbricazione e riparazione di apparecchi elettrici e lavori di impianti tecnici, in quanto dall'analisi degli esempi valutati emergerebbe che alcune imprese che svolgono le attività comprese nello studio SD40 svolgerebbero anche altre attività relative allo studio SD41U.

Per quanto riguarda le osservazioni riportate, l'Agenzia fa presente che:

❖ con riferimento alla segnalazione relativa alla fase di congiuntura economica sfavorevole in cui versano alcuni settori economici, l'Agenzia delle Entrate prende atto delle osservazioni formulate. Le stesse saranno tenute in considerazione e valutate per l'eventuale azione degli uffici nello svolgimento dell'attività accertatrice.

❖ al fine di facilitare la corretta indicazione dell'attività esercitata, nelle istruzioni ai modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, provvederà a sottolineare le differenze strutturali tra l'attività dei soggetti che operano prevalentemente per l'industria manifatturiera, rispetto all'attività di coloro che invece lavorano per l'industria edile.

1.3. Relazione sullo studio di settore SD41U

- 30.01.0 - Fabbricazione di macchine per ufficio (esclusa la riparazione cfr 72.5);**
- 30.02.0 - Fabbricazione di elaboratori, sistemi ed altre apparecchiature per l'informatica (esclusa riparazione cfr.72.5);**
- 31.62.2 - Lavori di impianto tecnico: montaggio e riparazione di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche effettuato da parte di ditte non costruttrici (escluse le installazioni elettriche per l'edilizia incluse nella 45.31);**
- 32.10.0 - Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici;**
- 32.20.1 - Fabbricazione o montaggio di apparecchi trasmettenti radio televisivi, comprese le telecamere e apparecchi elettroacustici, parti e pezzi staccati;**
- 32.20.2 - Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, compreso il montaggio da parte delle imprese costruttrici;**
- 32.20.3 - Riparazione di apparecchi elettrici ed elettronici, impianti radiotelevisivi e di amplificazione sonora;**
- 32.30.0 - Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi;**
- 33.10.1 - Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (comprese parti staccate ed accessori);**
- 33.20.1 - Costruzione di apparecchi di misura elettrici ed elettronici (comprese parti staccate ed accessori);**
- 33.20.2 - Costruzione di contatori per gas, acqua ed altri liquidi, di apparecchi di misura, controllo e regolazione (comprese parti staccate ed accessori);**
- 33.20.3 - Costruzione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia;**
- 33.20.4 - Costruzione di strumenti per disegno e calcolo; di strumenti di misura dimensionale di precisione; di bilance analitiche di precisione; di apparecchi per laboratorio e di materiale didattico; costruzione di altri apparecchi e strumenti di precisione (comprese parti staccate ed accessori);**
- 33.20.5 - Riparazione di strumenti scientifici e di precisione (esclusi quelli ottici);**
- 33.30.0 - Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali;**
- 33.50.0 - Fabbricazione di orologi.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SD41U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le medesime osservazioni relative allo studio SD40U, che, pertanto, devono considerarsi valide e applicabili anche per lo studio di settore SD41U.

1.4. Relazione sullo studio di settore SD42U

33.40.3 - Fabbricazione di elementi ottici, compresa la fabbricazione di fibre ottiche non individualmente inguainate;

33.40.4 - Fabbricazione di lenti e strumenti ottici di precisione;

33.40.5 - Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche;

33.40.6 - Riparazione di strumenti ottici e fotocinematografici.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SD42U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate specifiche osservazioni.

1.5. Relazione sullo studio di settore SD43U

33.10.2 - Fabbricazione di apparecchi medicali per diagnosi; di materiale medico-chirurgico e veterinario; di apparecchi e strumenti per odontoiatria (comprese parti staccate ed accessori);

33.10.4 - Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SD43U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- il prototipo è rappresentativo della realtà economico-produttiva del settore. La CNA ANIM, Associazione Nazionale Impiantisti Manutentori, ha però osservato che le aziende produttrici di apparecchiature per il settore delle emodialisi possono risultare non congrue, in quanto realizzano ricavi più contenuti – a fronte degli elevati costi che devono sostenere – rispetto alle imprese che realizzano apparecchiature avanzate per il settore della cardiocirurgia;

- é stato inoltre suggerito di richiedere più specificamente, nell'eventuale quadro Z del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, la diversa tipologia di macchinari prodotti dalle aziende.

1.6. Relazione sullo studio di settore SD44U

34.30.0 - Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e per loro motori;

35.41.2 - Costruzione di accessori e pezzi staccati per motocicli, ciclomotori e per loro motori;

35.42.2 - Costruzione di accessori e pezzi staccati di biciclette.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SD44U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate specifiche osservazioni.

2. Considerazioni relative al settore dei servizi

2.1. Relazione sullo studio di settore SG41U

74.13.0 - Studi di mercato e sondaggi di opinione

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato lo studio di settore SG41U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate specifiche osservazioni.

2.2. Relazione sullo studio di settore SG95U

93.04.01 - Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali);

93.04.02 - Stabilimenti idropinici ed idrotermali.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SG95U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

La Federterme, con nota del 22 ottobre 2003 prot. n. 170764, ha avanzato la richiesta che, in sede di formulazione della circolare, fossero fornite talune indicazioni agli Uffici periferici che si trovano in concreto a svolgere l'attività di accertamento. In particolare, con riferimento alla valutazione del parametro relativo all'ampiezza dei locali destinati all'attività, la citata associazione ha evidenziato che in tutti gli stabilimenti termali esistono grandi spazi (parchi, giardini, sala d'attesa, sala per reazione) i quali, in realtà, non sono direttamente utilizzati per fini produttivi. Inoltre, alcuni di essi, come ad esempio i locali destinati alla manutenzione del fango (voce B19), sono scarsamente influenti ai fini dei volumi dell'attività produttiva, mentre il numero di altri locali, come ad esempio le sale di attesa e di reazione (B22), i camerini per fanghi e le postazioni per inalazioni, sono spesso adeguati ai volumi di attività antecedenti il consistente ridimensionamento dell'andamento economico del settore conseguente alla crisi dei primi anni 90. Infine, l'associazione ritiene che un'attenzione particolare debba essere riservata all'incidenza del fattore lavoro, che risulta in questo settore largamente diversificato in riferimento alla diversa tipologia di cura erogata, e pertanto l'incidenza media del costo del lavoro dovrebbe essere calcolata nell'ambito di ciascuna terapia erogata.

In merito alle osservazioni prodotte dalla Federterme relativamente al parametro dell'ampiezza dei locali destinati all'attività, si fa presente che:

❖ il dato richiesto al rigo B19 del questionario (Mq di locali destinati alla manutenzione del fango) è stato utilizzato per identificare, insieme naturalmente ad altri elementi, il tipo di attività svolta. Questa informazione pertanto è stata utilizzata come variabile nell'analisi discriminante per la costruzione dei gruppi omogenei (cluster), che ha individuato uno specifico cluster degli stabilimenti termali, ma non è stata utilizzata nella funzione di regressione per la determinazione della stima dei ricavi;

❖ per quanto concerne, invece, il dato richiesto al rigo B24 (erroneamente indicato dall'associazione al rigo B22) del questionario (Mq di locali destinati esclusivamente a sale d'attesa e di reazione), il dato richiesto al rigo B26 del questionario (Mq di giardino/parco termale) e, infine, i dati richiesti al rigo I2 (Postazioni per inalazioni individuali) e I3 del questionario (Postazioni per inalazioni in ambiente), essi sono stati utilizzati soltanto come

elementi descrittivi dei cluster e non sono pertanto risultati discriminanti per la determinazione dei cluster stessi e neppure sono stati utilizzati nella funzione di regressione;

❖ con riguardo, infine, al dato richiesto al rigo B27 del questionario (Numero di camerini per fanghi), questa informazione costituisce una delle variabili del questionario che, non utilizzata nella costruzione dello studio perché ritenuta elemento non caratterizzante, è stata eliminata dal modello per la comunicazione dei dati per l'applicazione degli studi di settore;

❖ per quanto concerne l'incidenza del fattore lavoro, si sottolinea che tale elemento assume un rilievo limitato e circoscritto ai soli ricavi derivanti da prestazioni erogate non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale. Si fa presente inoltre che, nella fase di predisposizione del questionario, fu scelto, d'accordo con le Associazioni di categoria, di prevedere un unico rigo in cui indicare tutte le tipologie di cure termali erogate (rigo G5), senza provvedere ad una distinzione analitica delle terapie effettuate, al fine di evitare un non necessario appesantimento del questionario.

Il dottor Favilli, con riferimento a quest'ultima osservazione, propone di valutare, d'accordo con l'associazione di categoria Federterme, la possibilità di richiedere ai contribuenti ulteriori informazioni in merito all'incidenza del fattore lavoro attraverso la predisposizione di appositi righe da inserire nel quadro Z o in altri quadri del modello.

3. Considerazioni relative al settore del commercio

3.1. Relazione sullo studio di settore SM41U

51.64.1 - Commercio all'ingrosso di macchine per scrivere e da calcolo;

51.64.2 - Commercio all'ingrosso di attrezzature per ufficio (esclusi i mobili).

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM41U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole ed è stata formulata l'osservazione che può essere così sintetizzata:

la Confcommercio, con nota del 23 ottobre 2003, prot. n. 171377, ha sottolineato la necessità di tenere conto, nell'ambito dell'attività di accertamento, delle possibili criticità del mercato di riferimento degli operatori del settore.

L'Agenzia ha preso atto del rilievo formulato dall'Associazione e si è impegnata a segnalare il problema agli Uffici.

Il dott. Vento, rappresentante della Confcommercio, con riferimento a questa osservazione, ha evidenziato le difficoltà nelle quali possono incorrere le imprese che esercitano il commercio di "monoprodotti".

3.2. Relazione sullo studio di settore SM47U

52.48.8 - Commercio al dettaglio di natanti ed accessori

52.48.A - Commercio al dettaglio di forniture di bordo.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SG47U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate specifiche osservazioni.

3.3. Relazione sullo studio di settore SM80U

50.50.A - Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione;

50.50.B - Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione con annessa stazione di servizio.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM80U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- risulta anomalo il ricavo finale degli impianti di distribuzione di carburante con un erogato relativamente basso (intorno a litri 500.000 annui) con bassi volumi di vendita di accessori auto, mercato che come è noto è in forte contrazione nella rete carburanti. Nello specifico, il ricavo dichiarato, ormai consolidato nel tempo, risulta essere fuori parametro o, nella migliore delle ipotesi, all'interno della forbice del ricavo finale individuato dallo studio di settore stesso. Si teme che le variabili inserite per lo sviluppo del sistema individuino un ricavo presunto, in riferimento alla superficie destinata alla vendita di accessori, troppo elevato, portando all'erronea valutazione complessiva dei ricavi;

- per gli impianti senza attività collaterali, con un erogato superiore a litri 1.000.000 su base annua (o di poco inferiore) e con ridotte vendite di accessori, le elaborazioni degli esempi hanno evidenziato una notevole differenza tra il ricavo finale ed il dichiarato, ormai consolidato, che non trova evidenti giustificazioni e che rischia di esporre le gestioni ad immediate verifiche. Da analisi delle associazioni, risulterebbe singolare la classificazione del punto vendita all'interno dei cluster. Infatti, delle undici classificazioni indicate dall'Agenzia delle Entrate, soltanto due sono prive di attività collaterali, condizionando la valutazione dei punti vendita sopra citati in parametri troppo rigidi. Si precisa, inoltre, che nelle stazioni di rifornimento gli impianti dispongono di un adeguato piazzale anche per svolgere le attività di vendita di accessori, mentre nei chioschi non esiste una sede propria, e di conseguenza la possibilità di vendita di accessori diventa minima e difficoltosa. In tale quadro, pertanto, si ritiene che non possa essere preso ad esempio il solo erogato dei prodotti petroliferi commercializzati, ma sia necessario inserire una variabile che consideri la struttura del punto vendita. In alternativa, le associazioni chiedono che sia diminuita la forbice del venduto tra chioschi e stazioni di rifornimento.

Per quanto riguarda le osservazioni sopra riportate, l'Agenzia fa presente che:

- ❖ la superficie destinata alla vendita di accessori, non essendo una variabile utilizzata nelle funzioni di regressione, non ha influenza sulla stima del ricavo;

- ❖ la "cluster analysis" individua i gruppi omogenei sulla base delle informazioni strutturali presenti nel questionario. La caratteristica della "dimensionalità" di un'impresa del settore e, di conseguenza, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene individuata sulla base di diverse informazioni strutturali, quali le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività, i volumi di erogato, la dotazione strumentale. In un procedimento di "clustering" di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili strutturali che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

In termini di congruità, il confronto tra i risultati dell'applicazione dello studio di settore tra i diversi cluster individuati è metodologicamente "non corretto". Va comunque sottolineato che la forbice segnalata nelle osservazioni delle associazioni si annulla se tale confronto viene effettuato sul ricavo minimo.

3.4. Relazione sullo studio di settore SM81U

51.51.1 - Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti;

51.51.2 - Commercio all'ingrosso di combustibili solidi;

51.51.3 - Commercio all'ingrosso despecializzato di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati (inclusi oli e grassi lubrificanti).

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM81U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate specifiche osservazioni.

3.5. Relazione sullo studio di settore SM82U

51.52.1 - Commercio all'ingrosso di metalli ferrosi semilavorati;

51.52.2 - Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi;

51.52.3 - Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati;

51.52.4 - Commercio all'ingrosso despecializzato di metalli e minerali metalliferi.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM82U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate alcune osservazioni, che possono essere così sintetizzate:

- la rotazione del magazzino è strettamente legata alla tipologia di prodotti che vengono commercializzati. In alcuni casi sono tenuti in magazzino particolari prodotti, diversi da quelli commercializzati prevalentemente dall'azienda, esclusivamente "per servizio", ossia per poter soddisfare le eventuali richieste di determinati clienti. In tale ipotesi, l'indice di rotazione potrebbe risultare basso proprio a causa della presenza di detti beni;
- sono molto importanti i costi di lavorazione e di trasformazione, a causa della loro incidenza sia sul costo del venduto sia sulla rotazione di magazzino;
- i contratti di materia prima sono strettamente legati all'oscillazione ufficiale del prezzo dei metalli, che, oltre ad essere imprevedibile, può condizionare in modo consistente l'operatività aziendale;
- si evidenzia la necessità di aggiungere nel modello SM82U due prodotti nell'ambito della tipologia dell'offerta:
 - le macchine per la lavorazione dei profilati;
 - gli accessori per la serramentistica.

Per quanto riguarda le osservazioni riportate, l'Agenzia fa presente che:

- ❖ l'indice di rotazione del magazzino potrebbe essere influenzato dalla numerosa presenza di prodotti collaterali, rispetto a quelli tipici dell'impresa, acquistati per soddisfare esigenze complementari della clientela. Tale circostanza potrebbe giustificare un'eventuale incoerenza dell'indice di rotazione del magazzino;
- ❖ l'importanza dei costi di lavorazione e dei costi di trasformazione è stata colta dallo studio di settore in esame. In particolare, tali costi sono risultati significativi nella definizione delle funzioni di ricavo;
- ❖ il settore è caratterizzato dal fenomeno della c.d. vendita sulla base delle condizioni di riacquisto. Si tratta di un sistema basato sull'oscillazione del prezzo dei metalli, fattore estremamente variabile, soprattutto per quanto concerne il mercato del rame e dell'alluminio.

Attraverso l'utilizzo dei dati che perverranno dall'applicazione dello studio di settore SM82U, l'Agenzia potrà predisporre eventuali studi ed analisi in modo tale da cogliere le variazioni, dipendenti dall'andamento del mercato dei metalli, che possano essere significative per migliorare i risultati dello studio stesso;

- ❖ l'ultima osservazione è stata recepita.

3.6. Relazione sullo studio di settore SM83U

51.55.0 - Commercio all'ingrosso di prodotti chimici

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato lo studio di settore SM83U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole ed è stata formulata l'osservazione che può essere così sintetizzata:

L'associazione Italiana Commercio Chimico, con nota del 29 luglio 2003 prot. n.169373, ha proposto l'introduzione, nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore in oggetto, delle seguenti informazioni relative ai volumi delle merci trattate:

1. tonnellate uscite e fatturate da proprio magazzino;
2. tonnellate fatturate con uscita da depositi presso terzi;
3. tonnellate fatturate vendute con consegna da produttore ad utilizzatore;
4. tonnellate vendute su commissione (che generano una provvigione attiva per il grossista).

L'Agenzia, ritenendo di poter aderire alle richieste dell'Associazione Italiana Commercio Chimico, ha inserito i relativi dati nel Quadro Z – Dati complementari del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

3.7. Relazione sullo studio di settore SM84U

51.61.0 - Commercio all'ingrosso di macchine utensili per la lavorazione dei metalli e del legno;

51.62.0 - Commercio all'ingrosso di macchine per le costruzioni;

51.63.0 - Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria;

51.65.0 - Commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria, il commercio, la navigazione;

51.66.0 - Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SM84U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate alcune osservazioni, che possono essere così sintetizzate:

- negli ultimi anni la mancata produzione di reddito da parte del settore agricoltura, dovuta a fattori contingenti, ha fatto crollare la domanda nei confronti della meccanizzazione agricola, costringendo il settore, per mantenere i livelli di fatturato, a trovare strumenti economici e finanziari per invogliare gli investimenti, con drastica riduzione dei margini e dei ricavi. Inoltre le case costruttrici, per mantenere le produzioni, impongono obiettivi spesso non raggiungibili e promuovono prezzi scontatissimi (vendite promozionali) con percentuali di ricavo lordo nell'ordine del 7/8%;

- l'attuale situazione del mercato impone, al seguito della vendita, il ritiro in permuta di macchinari, attrezzature e trattori usati con l'obbligo della messa a norma prima della rivendita. Gli stessi beni contribuiscono a un aumento delle giacenze e favoriscono un indice di movimentazione molto basso dovuto alla scarsa richiesta del mercato. Inoltre, la soppressione dei contributi per lo svecchiamento del parco agromeccanico (rottamazione) ha contribuito alla riduzione delle vendite;

- le imprese del settore agricolo sono caratterizzate da strutture con superfici considerevoli, dovute alla necessità di esporre ed immagazzinare macchine di diverse tipologie, voluminose e poco manovrabili, con accessori od attrezzature da allestire prima della consegna in funzione dell'utilizzo della macchina od in base alle esigenze del cliente finale (imprenditore agricolo o imprese di meccanizzazione agricola). Gli spazi all'aperto devono poter permettere la manovra di automezzi pesanti anche per il trasporto di carichi eccezionali e di mezzi dotati di autogrù, oltre ai muletti;

- si ritiene, infine, che la territorialità non sia determinante se non a livello del grado di sviluppo dell'economia agricola.

Per i soggetti operanti nel settore del Commercio all'ingrosso di macchine ed accessori agricoli (codice 51.66.0), l'Agenzia prende atto delle considerazioni esposte e fa presente quanto segue:

- ❖ qualora il soggetto risultasse incoerente per l'indicatore margine operativo lordo, potrà essere presa in considerazione, come giustificazione dello scostamento dalla coerenza, la presenza di vendite promozionali imposte dalle case costruttrici che obbligano a vendite con bassi margini;

- ❖ l'indice di rotazione del magazzino potrebbe essere influenzato dalla presenza di rimanenze di macchinari e attrezzature usate ritirate in permuta. Tale circostanza potrebbe giustificare una eventuale incoerenza di suddetto indice;

- ❖ il dato richiesto al rigo B8 del questionario (Mq locali per la vendita e l'esposizione della merce) e quello richiesto al rigo B20 (Mq locali adibiti alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce) sono utilizzati per identificare, insieme ad altri elementi, i cluster. Questi dati, pertanto, sono intervenuti come variabili nell'analisi discriminante per la costruzione dei gruppi omogenei (cluster), ma non sono utilizzati nelle funzioni di regressione per la stima dei ricavi. Gli altri dati riferiti agli spazi all'aperto non sono risultati discriminanti per la determinazione dei cluster e non sono stati utilizzati nelle funzioni di regressione;

- ❖ date le diverse caratteristiche dei settori compresi nello studio si è ritenuto opportuno utilizzare la territorialità generale del commercio. La territorialità è stata utilizzata a livello provinciale. Nella definizione delle funzioni di ricavo sono risultati significativi dei correttivi territoriali che interagiscono con la variabile "costo del venduto"; tali correttivi non hanno una funzione discriminante ma rettificano il ricavo stimato qualora le differenze territoriali non vengano completamente colte dalla Cluster Analysis. Tra i dieci cluster emersi dallo studio di settore, quelli tipici del settore agricolo sono il cluster 2 (Grossisti che vendono prevalentemente prodotti per il settore agricolo e dell'hobbystica/giardinaggio) e il cluster 6 (Imprese di piccole dimensioni specializzate nella vendita di prodotti per il settore agricolo). Nel cluster 2 la procedura ha individuato un correttivo positivo per i soggetti operanti in province con alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale, o in province con benessere molto elevato, in aree fortemente terziarizzate e sviluppate, con rete distributiva molto evoluta; nel cluster 6 è emerso un correttivo negativo per i soggetti operanti in province con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale, o in province con basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale.

3.8. Relazione sullo studio di settore SM85U

52.26.0 - Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco e di altri generi di monopolio

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato lo studio di settore SM85U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate alcune osservazioni che possono essere così sintetizzate:

la Federazione Italiana Tabaccai, con nota del 24 settembre 2003, prot. n. 31148, ha evidenziato come, nelle diverse attività esercitate, contestualmente alla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, l'entità del ricarico si differenzia notevolmente a seconda della categoria merceologica di appartenenza dei prodotti venduti.

L'Agenzia evidenzia come lo studio in oggetto sia stato rielaborato in modo tale da poter essere applicato ai contribuenti che, unitamente all'attività di commercio al dettaglio di prodotti del tabacco e di altri generi di monopolio, svolgono l'attività di ricevitoria del lotto e di altri giochi a pronostici, anche se, rispetto a quest'ultima, la prima non è, in termini di ricavi, prevalente.

3.9. Relazione sullo studio di settore SM86U

52.63.2 Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato lo studio di settore SM86U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate alcune osservazioni, che possono essere così sintetizzate:

L'Unione Commercio Turismo e Servizi della provincia di Mantova, con nota del 14 ottobre 2003, prot. n. 171416, ha chiesto di apportare alcune variazioni al Quadro B - Unità locale destinata all'esercizio dell'attività - del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore in oggetto.

La stessa associazione ha richiesto, altresì, di integrare le istruzioni relative alla Tipologia della Clientela al fine di agevolare la corretta compilazione del modello e, con riferimento ai beni strumentali, ha evidenziato che una percentuale tra il 5% ed il 10% dei distributori automatici non entra nel ciclo produttivo in modalità diretta, essendo tali impianti utilizzati dalle imprese per far fronte alla rotazione periodica necessaria per le revisioni, le riparazioni e le manutenzioni, o per sopperire ad eccezionali esigenze legate alla stagionalità di alcuni prodotti.

L'Agenzia ha accolto parzialmente le richieste avanzate con riferimento al Quadro B del modello ed ha completamente eliminato la sezione relativa alla tipologia della clientela in considerazione delle problematiche rappresentate.

L'Agenzia ha inoltre precisato che il numero dei distributori automatici non viene utilizzato ai fini della determinazione della congruità del contribuente, ma contribuisce, insieme ad altre variabili strutturali, a definire la dimensione dell'impresa.

Il dott. Vento, rappresentante della Confcommercio, sia per le modifiche al Quadro B richieste dall'Associazione, che per le problematiche relative ai beni strumentali, è concorde con il comportamento adottato dall'Agenzia.

Conclusioni

A chiusura della riunione si dà formalmente atto che la Commissione ha espresso parere e favorevole all'approvazione dei 17 studi di settore considerati.